

Cristiani

I N C O M U N I C A Z I O N E
Parrocchia S. Maria Addolorata di Cividino-Quintano

febbraio 2025

«La speranza cristiana
non è un'illusione,
bensì una realtà viva
che si manifesta proprio
laddove il mondo
vede solo lo scarto
e la delusione»



Cristiani in comunicazione
Mensile della Parrocchia
S. Maria Addolorata
di Cividino-Quintano

Anno XXXV - N. 2
Febbraio 2025
Registrazione Tribunale Bergamo
N. 28/92 del 9.07.1993

Responsabile
Don Loris Fumagalli

Hanno collaborato
Suore Carmelitane, Volontari CPAeC,
Gruppo Missionario, Stefano Setti,
Scuola dell'Infanzia, Roberto Volpi,
don Emilio, Gruppo genitori, Giulio.

Redazione
Don Loris, Nora Marenzi,
Anna Maria Pagani,
Sara Scarabelli, Fabiano Chiari,
Giordano Baglioni, Giulia Signorelli,
Alessio Pagani, Enzo Pagani,
Gruppo Alpini, Atep-Carletto Volpi.

Sede
Cividino-Quintano
Piazza Chiesa, 2 - Tel. 030 731551

Stampa
Tipografia di Cividino

Recapiti telefonici
Don Loris: 328 3932361
Scuola dell'Infanzia: 030 732874
Oratorio: 030 7435500
Segreteria oratorio: 339 5486113
Centro di Primo Ascolto
Caritas: 377 9712087

 parrocchiacividinoquintano.com

 cividino@diocesibg.it

Segreteria Parrocchiale

Il lunedì, mercoledì, venerdì
dalle 9.00 alle 11.30



Sommario

Editoriale	3
Dossier	4
Quaresima	9
Caritas.....	10
Carmelitane scalze.....	12
Riflessione	14
Oratorio.....	17
Ricordo.....	25
Solidarietà	27
Scuola dell'Infanzia	28
Missioni	30
Associazioni.....	32
Offerte - Calendario - Anagrafe	38

Orari e luoghi Messe Gennaio | Febbraio

MESSE Feriali

Lunedì	ore 17.00 a Quintano
Martedì	ore 8.00 a San Giovanni
Mercoledì	ore 17.00 a Quintano
Giovedì	ore 8.00 a San Giovanni
Venerdì	ore 8.00 a San Giovanni

MESSE Festive

Sabato	ore 18.00	Parrocchiale
Domenica	ore 9.00	Quintano
	ore 10.30	Parrocchiale
	ore 18.00	Parrocchiale

Vivere con speranza



SPERANZA s. f. **1.** a. Sentimento di aspettazione fiduciosa nella realizzazione, presente o futura, di quanto si desidera: nutrire, accarezzare, concepire una s.; b. Più genericam., fiducia nell'avvenire, nella buona riuscita di qualcuno o qualcosa: aprire il cuore alla s.; c. Nella morale cattolica è, insieme con la fede e la carità, una delle tre virtù teologali (v. virtù, n. 1 b, e teologale). **2.** Con sign. concr.: a. Persona, o cosa, in cui si ripongono le proprie aspettative. **3.** In marina, àncora di speranza, l'àncora di riserva, tenuta in cubia o sul ponte.

Il Giubileo che stiamo vivendo, ci riempie la bocca di una parola fondamentale da sempre per l'umanità: speranza. Qui sopra abbiamo riportato alcuni dei significati attribuiti a questo termine. È una parola che sta nei termini umani da sempre, in ciascuna lingua, che non viene mai meno, non scompare dal vocabolario, ma che può sparire dal linguaggio; oppure un termine di cui riempirsi la bocca con estrema facilità.

Il tentativo che stiamo percorrendo con i dossier di questo anno, è di renderla visibile: non solo un vocabolo, ma concretezza, vita che accade. Il primo sguardo l'abbiamo riservato ad una azione formidabile: la giustizia riparativa. In questo mese di febbraio, ascoltiamo le storie di un altro luogo concreto ed esistente. Una casa dedicata alle sofferenze dei più piccoli e delle loro famiglie. Certi luoghi, che spesso restano sconosciuti, aprono le porte a coloro che credono di non avere più nessuna speranza.

Invece capita di scoprire che la speranza non è finita, ma assume il volto di uomini e donne che concretamente la materializzano, la rendono palpabile, e contagiano con la loro delicatezza e forza chi si è arreso.

Leggendo tra le righe delle prossime pagine ci accorgiamo che speranza non è semplicemente "invocare che non accadano sofferenze e tragedie", ma percorrere una strada nuova dentro quei tempi di sofferenza e tragedia.

don kom

A cura
della redazione

Casa Amoris Laetitia

una speranza per bambini con gravi disabilità

"Casa Amoris Laetitia" nasce nel 2018, all'interno del progetto della "Fondazione Angelo Custode" della Diocesi di Bergamo, con l'obiettivo di creare uno spazio di accoglienza per i bambini con disabilità grave e le loro famiglie al termine di un percorso ospedaliero e che richiedono un luogo di cura diverso da quello ospedaliero, dove la famiglia sta accanto al bambino. La casa nasce da un sogno, realizzare non solo una struttura socio sanitaria quanto un ambiente di cura quotidiana, dove operatori, insieme alle famiglie, costruiscono il progetto di cura e di vita del bambino. Una delle accoglienze più intense sono stati gli accompagnamenti dei bambini di fine vita. Con questi casi, intorno al piccolo, tutta l'equipe diventa una vera e propria famiglia allargata. Maria Luisa Galli è la responsabile di questa struttura e ci ha inviato un suo intervento per presentare la struttura di accoglienza e la ringraziamo con gratitudine.

**"MA QUELLI
CHE SPERANO
NEL SIGNORE
ACQUISTANO NUOVE
FORZE, SI ALZANO
A VOLO COME
AQUILE, CORRONO
E NON SI STANCANO,
CAMMINANO E NON
SI AFFATICANO"
ISAIA 40,31**



Parlare di speranza nel raccontare l'esperienza di *Casa Amoris Laetitia*, significa ripercorrere questi anni di vita (dall'11 giugno 2018, data di avvio della Casa) trascorsi con bambini e famiglie, operatori e volontari dove la speranza è sempre stata compagna delle nostre giornate, delle nostre scelte, delle nostre azioni di cura. In *Casa Amoris Laetitia* vengono accolti bambini con disabilità complessa, a volte con prognosi infausta, per percorsi di riabilitazione, di assistenza sanitaria ed educativa; in *Casa Amoris Laetitia* la centralità della cura è un'attenzione dedicata a tutta la famiglia, dove il bambino con disabilità è una parte ma non deve diventare l'unico elemento di attenzione. In questi anni ogni nuova accoglienza (e siamo a 52 bambini accolti, 14 in fine vita e 38 bambini dimessi a casa) è stata caratterizzata da incontri, legami, prossimità e relazioni che ci hanno fatto diventare compagni di viaggio di questi bambini e di queste famiglie, aiutandoli a superare la solitudine, a non cadere nella disperazione e a scoprire la bellezza e l'unicità di ciascuna vita.

Ma in *Casa* non si incontrano solo le famiglie, ci sono gli operatori e i volontari, presenze che mettono in campo percorsi di cura e di amore, ciascuno per la sua missione e vocazione. In modo diverso, ma anche per queste due dimensioni fondamentali per la casa, si può parlare di percorsi e incontri di speranza. Per alcuni operatori l'incontro con la *Casa* ha rappresentato la scoperta della loro vocazione di vita, per altri il capire che quell'esperienza professionale non era per loro. Per i volontari (che sono più di 50 con una presenza

Sogni di cristallo di un papà

La vita – talvolta – ti mette a dura, durissima prova. Una prova che non sai se riuscirai ad affrontare. In una situazione dove non hai via di uscita, in un tunnel sempre più buio e tremendo, dove speri ogni giorno che la situazione possa migliorare ma invece volge sempre più al peggio. Dove non sai più a chi chiedere aiuto e ti sembra tutto perduto. Ogni cosa è sconvolta.

Quando nasce Andrea, hai un sacco di sogni, progetti e bellissime aspettative per il tuo cucciolo. Alla sua prima febbriattola, quando non aveva ancora nove mesi, sembra non riuscire più a respirare. Una corsa disperata in ospedale e poco dopo viene intubato perché non reagisce agli stimoli dei medici. La situazione sembra disperata. Riecheggia ancora nella mia testa la frase della dottoressa «*Andrea non la sfancherà facilmente*». Uscito dalla terapia intensiva, Andrea respirerà – durante il sonno – con l'ausilio di un ventilatore e col passare del tempo perderà ogni competenza, forza e capacità. Non riuscirà mai a parlare e camminare. Anni di corse in ospedale nel cuore della notte per improvvise polmoniti, aspirazioni, flebo, cateteri. Fino a quando i medici sono costretti ad una intubazione perenne e ad alimentarlo con un tubicino attaccato al pancino.

Ma Andrea ha un coraggio da leone, un coraggio di mille leoni messi insieme che io non avrei mai avuto. Supera prove insuperabili, ricoveri dove viene salvato in *extremis*, intubato in elisoccorso e degenze in terapie intensive di vari ospedali. Dopo anni di lotta, dopo l'ennesimo ricovero ed un blocco cardiocircolatorio che è durato diversi minuti, Andrea viene ospitato in una *hospice pediatrico* dove ti suggeriscono di «*accompagnarlo*» in quanto «*così non è vita, è accanimento, bisogna portarlo a miglior vita, non si può andare avanti*».

I tuoi sogni vanno in frantumi, come se fossero di cristallo, non c'è più nulla da fare, tutto è perduto e non sai più a chi rivolgerti. Sei disperato, il tunnel è diventato nero, di un buio pesto.

Ma all'improvviso, quando ogni tua speranza è ridotta a lumicino, quando non sai più che cosa sia giusto per Andrea, quando sei travolto da un'angoscia che ti sconvol-

ge, ti distrugge e ti logora, la vita ti regala qualcosa di incredibilmente inaspettato: *Casa Amoris Laetitia*. Un luogo dove Andrea viene accolto, coccolato e assistito con un amore smisurato ed incondizionato ed una cura competente, infinita e piena di gioia.

Andrea piano piano si stabilizza, diviene un tutt'uno con gli altri bambini della struttura e soprattutto con gli operatori, veri angeli che mettono in ogni piccolo gesto un amore sconfinato al solo fine di far star meglio Andrea.

Ogni infermiere, dottore, volontario e responsabile (*in primis* Maria Luisa) hanno donato quotidianamente qualcosa di speciale, di magico, di unico, che ha permesso ad Andrea di allungare il suo periodo di vita in un ambiente perfettamente adeguato alle sue esigenze ed alla sua situazione disperata. Andrea, infatti, a fronte di una prognosi infausta immediata dopo l'*hospice*, si godrà per oltre un anno e mezzo l'amore dei genitori e di tutti gli operatori di *Casa Amoris Laetitia* decidendo di volare in cielo una volta raggiunta una grande serenità.

Nessun nome è più adeguato di *Casa Amoris Laetitia*: in questo luogo noi genitori insieme ad Andrea ci siamo sentiti sin dal primo giorno componenti di una grande famiglia ed accolti senza alcuna remora. In *Casa Amoris Laetitia* Andrea è stato un principino, viziato e coccolato da tutti: è davvero il luogo ove ogni giorno l'amore e la felicità ti rendono sereno e consapevole di quanto sia fantastico ogni momento passato con il tuo piccolo.

Andrea si è affidato completamente. Le prime notti in cui non si poteva stare con lui vi era qualche apprensione in quanto Andrea non è mai rimasto da solo, ma poi tutto è svanito perché il nostro cucciolo è stato accudito ed assistito nel migliore dei modi. Questa è *Casa Amoris Laetitia*, un luogo eccezionale che diventa la tua famiglia e nel quale ti senti al sicuro e protetto. Vedere la dedizione, la cura e l'amore per tutti i piccoli degenti mi ha riempito il cuore e fatto capire che spesso – nel quotidiano – diamo importanza a qualcosa che al cospetto dell'enormità delle difficoltà di vita dei bambini malati risultano assolutamente insignificanti e senza senso.

Grazie *Casa Amoris Laetitia*!

Siete degli angeli!

Davide Pozzi papà di Andrea Pozzi



**ANDREA HA
UN CORAGGIO
DA LEONE, UN
CORAGGIO DI
MILLE LEONI
MESSI INSIEME
CHE IO NON
AVREI MAI AVUTO.
SUPERA PROVE
INSUPERABILI,
RICOVERI DOVE
VIENE SALVATO
IN EXTREMIS,
INTUBATO IN
ELISOCCORSO
E DEGENZE IN
TERAPIE INTENSIVE
DI VARI OSPEDALI**

settimanale) la Casa è diventata un luogo in cui tornare perché si scopre che tutti abbiamo qualcosa da donare, ma anche da ricevere e questa esperienza, che viene poi condivisa, significa essere aperti all'altro sempre. La speranza scoperta all'interno della *Casa* è generativa perché apre a soluzioni nuove, diventa sostegno nelle fatiche, aiuta a vivere il tempo come dono.

Infine c'è un incontro che per noi è il motore del nostro sperare: l'incontro con Dio. Che non vuol dire scegliere tra chi va in Chiesa o no, tra chi crede o no. Per noi significa riconoscere Dio nella nostra quotidianità, chiamando le cose che ci accadono con il loro nome, rendendolo parte dei percorsi di cura. Nella giornata e negli eventi incontriamo Dio con la preghiera, con la condivisione della sua Parola, come vero sostegno e verità e vita certi che «dove due o più sono insieme nel mio nome Io sono in mezzo a loro».

In questi anni abbiamo sperimentato che tutto quello che facciamo e viviamo nella casa è sicuramente opera delle nostre mani, ma non solo. Noi ci viviamo come strumenti dell'agire di Dio: da soli non riusciremmo ad affrontare tutto quello che accade, soprattutto gli imprevisti e le emergenze. La speranza diventa allora Provvidenza e azione di Grazia, perché, come dice Papa Francesco, non è qualcosa ma Qualcuno.

Durante questi anni sicuramente i bambini e il loro modo di affrontare le cure sanitarie, i percorsi di riabilitazione ed educativi, le sofferenze e le fatiche, sono stati esempio quotidiano di speranza, resa tangibile attraverso i loro sorrisi, i loro abbracci, il loro desiderio di bene e di affetto, di capacità nell'affidarsi, ma soprattutto



Il volontariato di un seminarista

L'esperienza che sto vivendo presso *Casa Amoris Laetitia* è profondamente evangelica. Non perché io, Alessio, sia un seminarista – sarebbe un criterio alquanto discutibile – ma perché mi permette di toccare con mano una verità fondamentale: la speranza cristiana non è un'illusione, bensì una realtà viva che si manifesta proprio laddove il mondo vede solo lo scarto e la delusione.

Incontrare ogni giorno persone di tutte le età, con diverse disabilità e fragilità, non rende immediata questa consapevolezza. A prima vista, si potrebbe pensare che la sofferenza, il limite – spesso evidente – e la dipendenza dagli altri siano ostacoli alla pienezza della vita e alla felicità. Eppure, ciascuno degli ospiti della Fondazione è un inno alla vita, una testimonianza concreta che la dignità umana non è cancellata dalla disabilità. Il valore di una persona non dipende dalle logiche competitive del mondo, che tenderebbe a escludere chi non è in grado di produrre con efficienza.

Ogni giorno, accanto a loro, imparo che la gioia non è assenza di fatica, ma capacità di accogliere la vita così com'è, con gratitudine, fiducia e amore. Penso al volto di Michael che non si lamenta mai e sorride sempre, nonostante la sua salute fragilissima. Oppure a una bambina che, giocando, spensierata, ogni tanto mi chiama «papà». O ancora, a due signore che, quando vedono arrivare me e il mio compagno, diventano le persone più felici del mondo. Sono piccoli gesti, ma carichi di Vangelo, perché la sua logica è questa, guardare la vita con occhi pasquali, in grado di vedere la forza nella debolezza, in grado di andare oltre alla logica del tornaconto, in grado di vedere nella croce l'unica speranza.

Non credo di voler cambiare il mondo, né tantomeno di essere motivo di conversione degli ospiti o di chi incrocia. Ma sono certo che ogni incontro mi sta trasformando, perché è Cristo stesso che incontro in questi volti (cfr. Mt 25,40), ed è Lui che, attraverso di loro, continua a convertire il mio cuore e quello di tutti coloro che dedicano la loro vita o parte del loro tempo alla cura degli ultimi.



**TUTTI SPERANO.
NEL CUORE DI
OGNI PERSONA
È RACCHIUSA LA
SPERANZA COME
DESIDERIO E
ATTESA DEL BENE,
PUR NON SAPENDO
CHE COSA IL
DOMANI PORTERÀ
CON SÉ**

voglia di vivere. E per tutti noi adulti (genitori, operatori e volontari) stare accanto ai bambini, che rappresentano Dio fatto bambino, significa ritrovare forza nuova per continuare a vivere e servire dove la vita accade.

In questo anno giubilare poi, verrà inaugurato il nuovo Polo per minori con disabilità e per l'età evolutiva, *Casa Minori e Famiglia «Marina Lerma»*, dove verrà trasferita *Casa Amoris Laetitia*, ampliando il numero di posti di accoglienza per i bambini e le famiglie. Questo luogo sarà aperto a tutto il territorio, alle parrocchie, agli oratori, per poter costruire insieme percorsi di vicinanza, di corresponsabilità, di condivisione e di azioni di bene, come testimonianza di speranza viva e di carità generativa.

Vi lascio con un ultimo contributo tratto dall'introduzione della Bolla di indizione del Giubileo Ordinario dell'Anno 2025 Papa Francesco: «*Spes non confundit*» («la speranza non delude», Rm 5,5). «*Tutti sperano. Nel cuore di ogni persona è racchiusa la speranza come desiderio e attesa del bene, pur non sapendo che cosa il domani porterà con sé. L'imprevedibilità del futuro, tuttavia, fa sorgere sentimenti a volte contrapposti: dalla fiducia al timore, dalla serenità allo sconforto, dalla certezza al dubbio. Incontriamo spesso persone sfiduciate, che guardano all'avvenire con scetticismo e pessimismo, come se nulla potesse offrire loro felicità. Possa il Giubileo essere per tutti occasione di rianimare la speranza. La Parola di Dio ci aiuta a trovarne le ragioni*».

PREGHIERA E COLAZIONE
ADOLESCENTI ore 6.45

15, 22, 29 marzo
5, 12 aprile

PREGHIERA E COLAZIONE
MEDIE ore 7.00

11, 18, 25 marzo
1, 8 aprile

PREGHIERA E COLAZIONE
ELEMENTARI ore 7.00

13, 20, 27 marzo
3, 10 aprile

VIA CRUCIS POMERIDIANA

*Il venerdì in parrocchia
alle ore 17.00*

14, 21, 28 marzo
4, 11 aprile

VIA CRUCIS SERALE ore 20.30

14 marzo quintano | MISSIONARIO
21 marzo san giovanni | CARITAS
4 aprile parrocchia | FAMIGLIE
11 aprile oratorio | ADOLESCENTI

PROGETTO
MISSIONARIO

*L'impegno quaresimale
è anche quello di
rinunciare e offrire.
Sosteniamo i progetti
missionari della
Diocesi, in particolare
quello di Cuba.*

CENA DEL POVERO

*Sabato 5 aprile ore 19.00
in Oratorio*

24 ORE per il Signore
28 e 29 marzo

Evento per tutta la CET

*Lasciatevi
Riconciliare
con Dio*

QUARESIMA 2025

CATECHESI ADULTI

*Catechesi giubilare sulla
riconciliazione, per tutti gli adulti
ore 20.45 Oratorio di Tagliuno*

"LA VIA DEL PERDONO"

con don Mario Della Giovanna

12 marzo

19 marzo

26 marzo

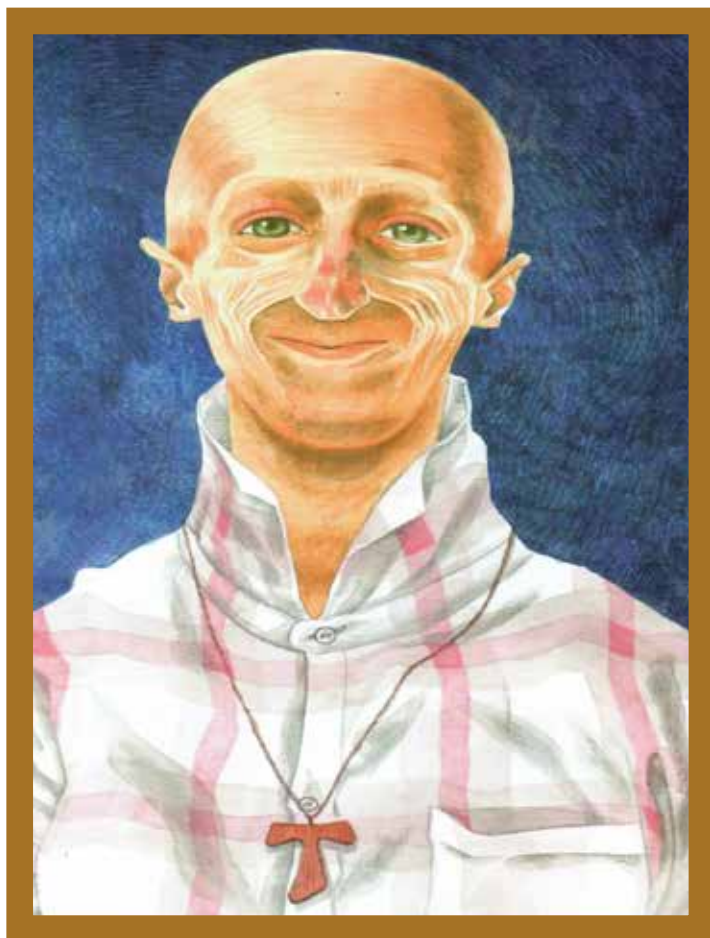
2 aprile

9 aprile (confessioni)

MATERIALI A
DISPOSIZIONE

*Libretto per adulti e famiglie
Giovani: Podcast per la
preghiera quotidiana da
ascoltare e meditare*

I genitori di Sammy Basso: «ci ha insegnato a vivere una vita piena»



Sammy Basso nasce a Schio il 1° dicembre 1995 e muore ad Asolo il 5 ottobre 2024. Affetto da Progeria, una rara sindrome di invecchiamento accelerato che si manifesta precocemente nell'infanzia e causa un decesso prematuro. Laureato in Scienze naturali si dedica alla Biologia fondando l'Associazione Italiana Progeria Sammy Basso per lo studio e la cura della malattia. Riportiamo un'intervista fatta qualche mese fa ai genitori di Sammy Basso. La forza della fede di Sammy è stata una testimonianza per "Trasformare un evento negativo in uno positivo" come lui scrisse in un passaggio del

suo Testamento. Queste parole aiutino a ritrovare sempre la Speranza e diventino trasmissione della gioia della fede, come Sammy ha saputo fare.

Un caso unico, quello di Sammy, il cui impegno sociale e scientifico ha contribuito in maniera determinante alla ricerca per la cura verso questa sua rara malattia genetica, che conta nel mondo 140 casi. A Ottobre dello scorso anno il suo addio, improvviso anche se preannunciato. Un funerale che resta nella memoria di molti, con l'immagine dei suoi due genitori, mamma Laura e papà Amerigo, tenere per mano due giovani affetti dalla stessa malattia di Sammy. Due genitori che volutamente sono sempre rimasti defilati, ma che il giorno dell'addio all'amato figlio hanno mostrato tutta la loro forza e sostanza.

Nel discorso di fine anno il presidente Sergio Mattarella ha pronunciato queste parole: *«Valori e comportamenti positivi e incoraggianti nel volto, nei gesti, nelle testimonianze di tanti nostri concittadini. Li ho incontrati nel coraggio di chi ha saputo trasformare il suo dolore, causato da un evento della vita, in una missione per gli altri. Li ho letti nelle parole di Sammy Basso che insegnano a vivere una vita piena, oltre ogni difficoltà»*

Oltrepassata la soglia del nuovo anno, mamma Laura e papà Amerigo sciolgono la loro riserva e parlano di come stanno vivendo questi primi mesi senza la presenza di Sammy.

Siete rimasti colpiti dalle parole del presidente Mattarella?

Ci ha colti di sorpresa - dice Laura, mamma di Sammy -. Eravamo ospiti del Sermig di Torino alla veglia di

fine anno. E lì, come sempre, mandano in diretta il discorso del presidente. Io e Amerigo eravamo in piazza e, sentendo il riferimento a Sammy, il primo sentimento è stato di sorpresa e orgoglio. Già nel 2019 Mattarella aveva conferito a Sammy il titolo di Cavaliere al merito, che a lui fece un grande piacere. Tornare a risentire Mattarella che nel suo discorso di fine anno è tornato a parlare di lui, anche se non è più con noi, credo che gli abbia fatto un grande piacere, dando a noi un senso di profondo conforto.

Sammy si è sempre mostrato un vulcano di energia: che Natale è stato senza di lui?

Inevitabilmente diverso da tutti gli altri – risponde mamma Laura –, perché se molti mi dicono che “Sammy è vicino a noi, che ci protegge e guarda”, non riesco ancora a sentire dentro di me tutto questo. Come madre, mi manca il suo contatto fisico che non ci sarà più. Così come il suo lungo parlare o i suoi gesti d’affetto. Il nostro è stato un rapporto speciale per molti aspetti. Se in una condizione normale la crescita di un figlio tende a creare distacco con i genitori, la sua malattia ha avuto l’effetto contrario. Un rapporto simbiotico il nostro, voluto all’indomani dell’annuncio della sua malattia, quando Sammy aveva due anni. Questo mi ha e ci ha portati a condividere quasi ogni momento della sua esistenza. E da quel “tutto insieme”, oggi stiamo elaborando quella mancanza del tutto che lui rappresentava. So però che se avessimo passato nella tristezza questo Natale, lui ci avrebbe rimproverati ammonendoci di “restare allegri”, come ha scritto anche in una delle sue lettere.

Intende quella letta come testamento durante il suo funerale?

Anche – continua papà Almerigo –,

ma la stessa frase torna in tutte e dieci le missive che anni prima lui aveva consegnato a Mauro, il suo fisioterapista e amico, perché le recapitasse agli intestatari il giorno della sua scomparsa. Così ha fatto. Il giorno dopo la scomparsa di Sammy, intimorito, Mauro ci consegnò due lettere: una per noi e una per il suo funerale. Le restanti otto destinate ad alcuni ricercatori e amici sparsi nel mondo.

Un altro gesto alla “Sammy”, verrebbe da dire?

Sammy era tanto: in casa, con gli altri, nella ricerca, nella fede, nell’empatia. Come genitori sappiamo di avere fatto quello che avrebbe fatto qualsiasi genitore verso un proprio figlio. Ci dicono che “siamo dei genitori eccezionali”. No, siamo stati vicini a un figlio che ci ha dato molto di più di quanto gli abbiamo donato. Il conforto più grande in questi lunghi mesi senza Sammy, è il sapere che ha vissuto 28 anni, quando la media per chi è affetto da progeria non supera i venti. A Sammy è riconosciuta un’indiscussa capacità di comunicazione, mista a simpatia e soprattutto empatia.

C’è poi la delicata questione sulla volontà di procedere verso la beatificazione. Qual è il vostro sentimento davanti a questa proposta?

La verità? Non ci poniamo affatto il problema. Sappiamo invece cosa avrebbe risposto lui in questo caso. E questo ci basta per vivere il più serenamente possibile il tempo che verrà. Intanto oggi il “mondo di Sammy” è travasato tutto nella sua fondazione in favore della ricerca, come nel ricordo dei suoi amici e di tanti estimatori, che vedono in noi un nuovo punto di partenza.

Gesù, aiutaci ad ascoltare la Tua Parola!



Tutta la vita cristiana trova la sua anima nella Parola di Dio. Un maestro specialissimo di questa certezza fu il card. Martini. Papa Francesco è così convinto della necessità della Parola, che addirittura ha fissato una domenica all'anno proprio alla conoscenza e all'approfondimento della Parola di Dio: è la III domenica del tempo ordinario, che abbiamo celebrato lo scorso gennaio.

Se non ci impegniamo a conoscere molto di più la Parola di Dio, corriamo il rischio di pensare “a vuoto”, quindi di camminare al buio; ancor peggio: ci ripieghiamo sul nostro modo di pensare e di sentire, ritenendolo la verità, solo perché noi la pensiamo in quel modo, magari per i gusti personali.

A proposito della Parola di Dio, ci esortiamo a vicenda a mettere in pratica cinque “A”: ascoltare – approfondire – applicare – attuare – annunciare.

Ascoltare. Che differenza tra “ascoltare” e “sentire”? Quest'ultimo è un fatto esterno a noi, non dipende da noi. Noi sentiamo le parole che ci vengono dette, i rumori, la musica ecc, ma di solito non ci

**L'“ASCOLTARE”
NON CI
LASCIA MAI
INDIFFERENTE,
CI COINVOLGE
SEMPRE E CI
COSTRINGE
A PRENDERE
POSIZIONE**

“prendono” nel cuore, lasciandoci spesso indifferenti. Invece “ascoltare” esprime un atto mio, volontario, libero, e chiama in causa tutta la mia persona: la mente, il cuore, i sentimenti e talvolta persino il corpo. L’“ascoltare” non ci lascia mai indifferente, ci coinvolge sempre e ci costringe a prendere posizione. Chissà se a Messa mi limito a “sentire” le letture oppure le “ascolto”?! È questo che dà una direzione alla vita.

Approfondire. Papa Francesco ci chiede di più: di conoscere a fondo la Parola di Dio. Questo richiede tempo, fatica e anche un po’ di passione per scoprire in profondità quello che ci insegna la Scrittura. Per farsi capire dagli uomini, da tutti, così diversi anche per intelligenza, la Bibbia non si esprime mai attraverso affermazioni astratte, ma si serve sempre di esempi concreti, presi dalla vita e dalla storia concretissima di quei tempi; sono quindi episodi, quelli narrati, molto lontani dalla nostra sensibilità. Bisogna proprio studiarla la Parola, senza scusarci dicendo che non siamo teologi: lo Spirito Santo l’abbiamo tutti! Si creerà così una vera sintonia con la Sacra Scrittura, che ci aiuta ad assimilare il pensiero di Dio. Con l’esercizio finiremo per pensare come Dio.

Applicare La Bibbia non è riservata al popolo di Israele: è per tutti e per ogni tempo della storia. È proprietà della Chiesa. La fatica nostra consistere nel cogliere l’insegnamento vero, profondo, atemporale, contenuto nei singoli racconti della s. Scrittura, al di là dei vari racconti che ci possono coinvolgere molto poco. Dobbiamo invece domandarci: se Dio comunicava in quel modo e chiedeva quei determinati impegni al popolo di Israele, a noi, uomini del Terzo Millennio, che cosa Dio dice e chiede proprio mediante quegli episodi?

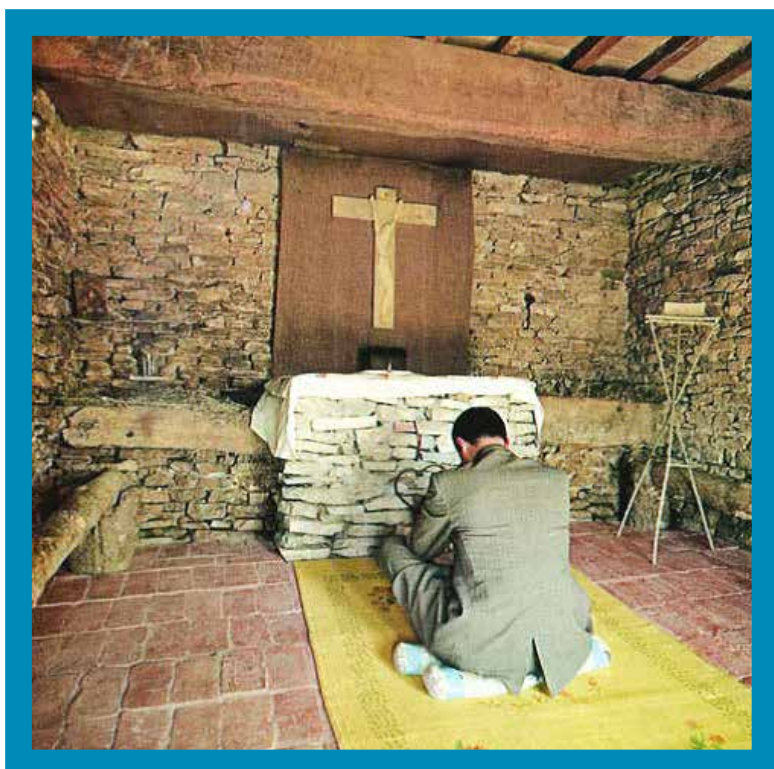
Attuare. È necessario, però, non limitarsi a un bell’esercizio della mente; deve diventare concretezza di vita, chiedendoci come ci sia possibile mettere in pratica l’insegnamento ricevuto, in modo concreto, nella vita semplice, ma reale, di ogni giorno, oggi. Avremo così una vita personale e comunitaria, ecclesiale e civile proprio cristiana.

Annunciare. La missionarietà è una logica e necessaria conseguenza di una vita personale e comunitaria davvero cristiana. L’esperienza di ognuno di noi dice il bene, quindi in particolare l’amore, tende per sua natura ad uscire da se stessi, gode nel comunicarsi. Allora, se Gesù, l’Amore, vive da Signore dentro di me, come posso costringerlo a rimanere solo in me, chiuso nel mio piccolo mondo?

Pensiamo che anche per ciascuno di noi sarebbe motivo di soddisfazione e di gioia, “conoscere per amare e amare per conoscere”, come afferma il grande s. Agostino. Chiudiamo con un augurio del card. Ballestrero: “Dobbiamo diventare (della Parola del Signore) talmente intrisi e sostanzianti da poterla poi servire, proclamare e poi annunciare il Vangelo non come una memoria che esce dal nostro archivio culturale, ma che esce dall’esperienza viva, presente, quotidiana, inesauribile della nostra fede e carità”. (da: “Il cuore del curato d’Ars”, Elledici, pag. 140).

*Carmelitane Scalze
Monastero «S. Giuseppe»*

... Sulle strade... da contemplativi: ma cosa è la contemplazione?



La contemplazione è essenzialmente un rapporto, un dialogo, un incontro, una Comunione, una Vita, un innamoramento. Questo termine, innamoramento, inteso non come infatuazione che si esaurisce in un sentimentalismo sdolcinato, ma come un rapporto appassionato che si radica in una fede matura.

Innamoramento esprime come la contemplazione sia anzitutto un incontro personale con Dio, ma coinvolge tutta la mia vita. Infatti due innamorati, innamorati lo sono sempre, continuamente, che siano vicini o che siano lontani, che si vedano e non si vedano. Se la Contemplazione è un innamoramento che coinvolge tutta la mia vita, è pure vero che, come ogni innamoramento, ha bisogno assoluto di momenti di intimità, di vicinanza, di “cuore a cuore”. Forse è vero, nelle nostre comunità c’è poca generosità nel donarsi

a questi “cuore a cuore” intimi e personali con Gesù. La preghiera comunitaria e la vita sacramentale, anche se importantissime e fondamentali, non sono sufficienti. Ma i miei “cuore a cuore” saranno il momento più prezioso.

Da dove iniziare? Bisogna buttarsi dentro... Si impara a nuotare nuotando... si impara a suonare suonando... oltre che prendendo aiuto da qualcuno che sa già suonare. Un maestro spirituale diceva che imparare a pregare è come aprire un sentiero in un bosco. È faticoso! Ci sono rovi da estirpare e da bruciare, arbusti da tagliare, alberi da abbattere e da sradicare, sassi da togliere. Se dopo aver aperto con fatica questo cammino, vi ritornerò solo dopo un lungo periodo, dovrò rifare la stessa fatica perché nel frattempo spine ed arbusti saranno ricresciuti, rendendo difficoltoso di nuovo il cammino. Ma se, aperto il cammino lo percorrerò regolarmente, giorno dopo giorno, esso rimarrà sempre aperto e il percorrerlo, anche se a volte lo dovrò fare nella oscurità della notte, diventerà il mio unico, familiare e insostituibile cammino.

All’inizio dei miei “cuore a cuore” posso lasciarmi aiutare dalla meditazione di un brano della Parola di Dio che risvegli la mia fede in un Padre che mi ama gratuitamente. Se sono davanti all’Eucaristia devo dispormi a contemplare il mistero d’amore che mi viene

**NON C'È SOLO
L'ARIDITÀ, CI
SONO ANCHE LE
PROVE DELLA VITA,
ATTRAVERSO LE
QUALI IL SIGNORE
FA IL VUOTO IN
ME E MI PREPARA
A DIVENIRE
PREGHIERA...**

gridato da quel Pane spezzato. Due innamorati, appena conosciuti, hanno molte cose da dirsi... Parlano, parlano e camminando il loro cuore si riscalda e si innamora. Due innamorati, dopo essersi parlati e parlato, dopo essersi conosciuti ed essersi confermati nel loro amore, cercano soprattutto il silenzio. Un silenzio amoroso, l'uno accanto all'altro, lasciando parlare solo il loro cuore. Forse di tanto in tanto si scambiano uno sguardo d'amore, si bisbigliano qualche parola semplice ma ricca d'amore... e poi di nuovo silenzio... si lascia danzare il proprio cuore. Un giorno il Santo curato d'Ars trovò un suo contadino seduto a lungo in chiesa davanti al tabernacolo. Gli chiese: "Che fai qui?". Quel contadino, da vero contemplativo, rispose: "Niente! Io guardo Lui e Lui guarda me". "Sentirsi bimbi nelle braccia del Padre, tacere, amare godere", diceva Carlo Carretto. Nei miei "cuore a cuore" devo innanzitutto tenere, con umiltà ma con coraggio, gli occhi fissi in alto, verso il suo Amore e la mia preghiera e tutta la mia vita si trasformeranno in una risposta gioiosa d'amore nei confronti di quell'Amore che per primo mi ha preso il cuore e la vita. Questa preghiera silenziosa del cuore ha il suo culmine nell'abbandono. Una volta conosciuto e contemplato il suo Amore di Padre, la cosa più logica è quella di un abbandono profondo. L'abbandono di Gesù sulla croce ("Nelle tue mani rimetto il mio spirito"), l'abbandono di Maria ("Io sono la serva del Signore, si faccia di me secondo la tua parola"), l'abbandono di Charles de Foucauld, preghiera che conosciamo bene ("Padre mio, io mi abbandono a te..."). Il Signore nei momenti di intimità e di "cuore a cuore", a volte mi farà sentire di amarlo, mi farà assaporare il gusto della preghiera, mi offrirà consolazioni. Ma il Signore, da buon pedagogo, dopo avermi fatto assaporare in un primo tempo la sua bontà e il suo amore, mi manda dei momenti di aridità che sono vere prove, ma che sono anche delle autentiche grazie. E allora la preghiera, oltre a causarmi sofferenza, mi appare come una perdita di tempo e sono tentato di abbandonarla disgustato e scoraggiato. E' questo un momento importantissimo del mio cammino contemplativo. Come comportarmi nei momenti di aridità? Bisogna perseverare senza vedere e ricominciare sempre, senza scopo, per niente, per Lui. Per pregare non devo aspettare di avere voglia di farlo. Pregherei molto poco. Per tener vivo il desiderio della preghiera mi basta sapere che Lui mi attende. Non c'è solo l'aridità, ci sono anche le prove della vita, attraverso le quali il Signore fa il vuoto in me e mi prepara a divenire Preghiera... Nel momento in cui Francesco d'Assisi, sulla Verna, ha l'impressione di aver fallito tutto, nel momento in cui si sente tradito e abbandonato dai suoi stessi monaci, nel momento in cui crede di essere stato un pazzo veramente anziché un pazzo di Dio... è in quel momento di svuotamento totale che riceve le stimmate che sanciscono una somiglianza e vicinanza profonda con il suo Signore. Bisogna passare attraverso il deserto e dimorarvi per ricevere la grazia di Dio. C'è bisogno di Contemplativi, di innamorati, di appassionati di Dio e, in Dio, appassionati dell'uomo... c'è bisogno di contemplativi sulle strade del mondo!

COMUNITA' ECCLESIALE TERRITORIALE 5

Fraternità ValCalepio e Sebino



QUARESIMA 2025

LA VIA DEL PERDONO

con don Mario Della Giovanna



Oratorio di
TAGLIUNO

via Alfieri 6

ore 20.45

Confessarsi???

No, grazie!

mercoledì 12 marzo

La percezione di "peccato" nella cultura odierna: dall'oppressione del "tutto è peccato, secondo la Chiesa" all'emancipazione del "niente è più peccato, secondo la mia coscienza!". Tra colpa e sbaglio, senso di colpa e senso del peccato, riparazione e espiazione...

**"Ti devo dire
alcune cose..."**

mercoledì 19 marzo

L'esperienza cristiana di "peccato":
cosa c'entra Gesù Cristo con tutto questo?
Confessare e a confessarsi:
la necessità e l'impossibilità di raccontarsi.

**"Scusa... Mi ha dato
il suo perdono!"**

mercoledì 26 marzo

L'esperienza cristiana del "pentimento":
cosa c'entra Gesù Cristo con tutto questo?
Perché il perdono è un lavoro faticoso?

**"Ri-comincio
a vivere..."**

mercoledì 2 aprile

L'esperienza cristiana della "conversione":
cosa c'entra Gesù Cristo con tutto questo?
Liberaci dal male:
tra riconciliazione e perdono.

SACRAMENTO della RICONCILIAZIONE

mercoledì 9 aprile, nella Chiesa Giubilare

vivere l'oratorio



FEBBRAIO 2025



Una serata speciale per **Don Bosco**



Ci sono momenti che restano impressi, non tanto per ciò che si fa, ma per quello che si vive insieme. La serata in occasione della festa di Don Bosco è stata proprio così: semplice, ma speciale.

Tutto è iniziato intorno alla griglia, con il profumo degli hamburger che si diffondeva nell'aria e gli educatori impegnati a cucinare per tutti. Ognuno ha poi composto il proprio panino, scegliendo gli ingredienti preferiti: bacon, insalata, salse, formaggio fuso, e ci siamo seduti insieme a tavola, chiacchierando e ridendo come in una grande famiglia. Dopo cena, tutti hanno dato una mano a sistemare: un piccolo gesto che ha reso ancora più bello il momento di condivisione.

Ma la serata non era finita! Dopo aver mangiato, abbiamo fatto alcune attività insieme, giochi e momenti di condivisione che ci hanno fatto divertire e riflettere. Il bello è stato proprio questo: passare del tempo insieme, senza fretta, con la voglia di stare bene e creare legami veri. E alla fine, è proprio questo lo stile di Don Bosco: stare insieme con semplicità, facendo di ogni occasione un momento per crescere, per costruire amicizie e per sentirsi a casa.

L'oratorio non è fatto solo di mura e strutture, ma di persone, di ragazzi ed educatori che, stando insieme, lo rendono vivo. E in questa serata lo abbiamo vissuto fino in fondo: **perché l'oratorio siamo noi.**



PREADO

Serata di **giochi** in Oratorio

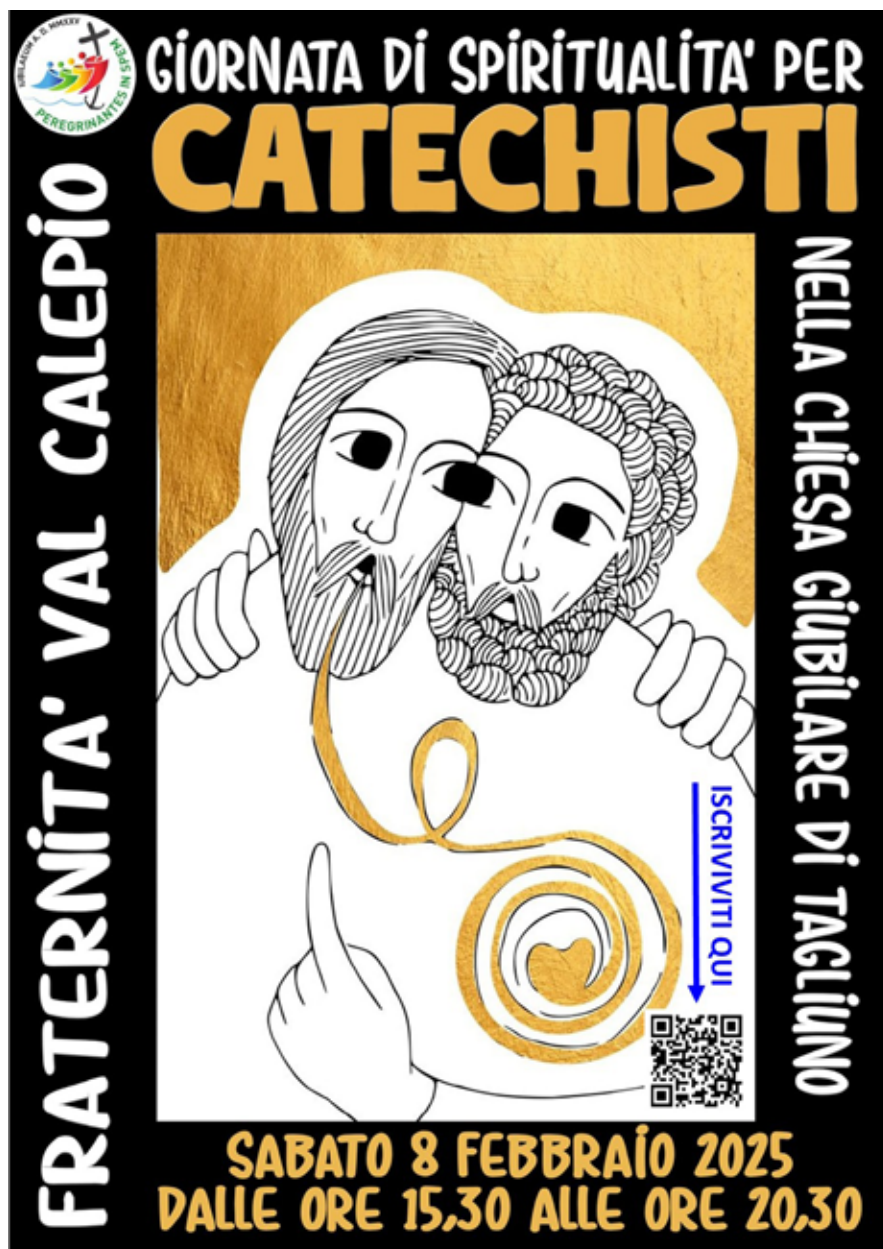


Durante la settimana di Don Bosco il nostro oratorio offre moltissime occasioni e appuntamenti, per persone di tutte le età, per passare tempo insieme e ricordare Don Bosco. Nella giornata di venerdì 31 gennaio, oltre alla Messa in oratorio, si è svolto il grande gioco dedicato ai ragazzi delle medie (preado). Al termine della Messa, essi sono stati accompagnati nelle stanze del primo piano dell'oratorio, dove ad attenderli c'erano delle immagini della vita di Don Bosco, raccontate poi dal don. A ogni ragazzo sono stati consegnati 20 franchi per affrontare le sfide e l'obiettivo era ovviamente concludere l'attività col maggior numero di franchi possibile. Il grande gioco, organizzato dal don, davanti ad alcuni adolescenti e ad alcuni educatori, consisteva in una serie di sfide che, in caso di vittoria o sconfitta, avrebbero permesso di guadagnare o perdere franchi. I vari giochi erano: Bowling, Il gioco di Kim, Prendi la gallina, Continua il testo, Ride bene chi ride ultimo, Speed quiz, Segui il labiale, Spegni la candela e Occhio al tunnel. Al termine della serata ci sono state le premiazioni, coi giocatori più "ricchi" che si sono portati a casa una ricompensa per le loro vittorie. A nome degli organizzatori, ringrazio tutti i ragazzi che hanno deciso di passare una serata insieme e di partecipare ai giochi.

Stefano Setti



vivere
l'oratorio



Pomeriggio di spiritualità per **catechisti**

Sabato 8 febbraio la parrocchia di Tagliuno ha accolto una cinquantina di catechisti della fraternità Val Calepio per un pomeriggio di preghiera, riflessione, confronto e condivisione.

Dopo un primo momento di preghiera nella cappellina dell'oratorio ci siamo spostati nel salone dove, accompagnati dalle riflessioni di Don Gimmi, parroco di Telgate, siamo rimasti **in compagnia di Pietro** accogliendo l'invito al silenzio e alla meditazione personale: **tempo per ... permettere all'anima, che è rimasta indietro, di riallinearsi.**

Successivamente divisi in piccoli gruppi, ci siamo confrontati sul nostro cammino di catechisti e sulle modalità che ogni parrocchia adotta nell'accompagnare i ragazzi nel cammino verso Dio.

Infine abbiamo terminato il pomeriggio insieme con la Santa Messa, celebrata da alcuni sacerdoti delle parrocchie della fraternità.

Per chi ha potuto la serata si è conclusa in allegria, con una cena preparata dai volontari e offerta dalla parrocchia di Tagliuno.



Ritiro dei ragazzi di **5^a elementare**



Il cammino catechistico dei ragazzi di 5 elementare, che ha come tema "la vocazione", ci ha portati domenica 16 febbraio in città alta presso il Seminario, dove ci ha accolto con grande affetto e simpatia Don Fabio.

Il nostro piccolo gruppo è stato molto fortunato perché eravamo gli unici ospiti così abbiamo potuto assaporare appieno la maestosità e l'atmosfera che avvolge quei luoghi.

Nella mattinata abbiamo fatto un momento di ritiro

riflettendo sulla presenza di Dio nella vita di San Francesco. I ragazzi sono stati molto coinvolti e, ascoltando le indicazioni di Don Fabio, hanno sperimentato un momento di "deserto" e hanno meditato in silenzio per più di mezz'ora i quadri presenti nella cappella San Francesco, realizzati dall'artista Annalisa. Dopo il pranzo al sacco, i ragazzi hanno condiviso un tempo libero e di svago nella sala giochi.

Passando tra un corridoio e l'altro e correndo su e giù per

mille scale, Don Fabio ci ha accompagnato alla scoperta del Seminario, tra cui la maestosa Chiesa Ipogea che ha lasciato i ragazzi estasiati. Abbiamo concluso la nostra giornata con la Santa Messa nella cappella in cui la mattina ci eravamo raccolti nella preghiera.

È stata una domenica speciale, interessante e diversa dal solito. Ringraziamo Don Fabio per l'accoglienza e i genitori che si sono resi disponibili per portare i ragazzi a Bergamo.



vivere
l'oratorio

Pellegrinaggio **Cresimandi** Assisi 2025



È tradizione presso la nostra comunità ormai da molti anni, che i ragazzi di 3^a media, durate il percorso di preparazione verso il sacramento della Confermazione si rechino in pellegrinaggio ad Assisi, sui passi di San Francesco. Un'esperienza che forse può apparire canonica, scontata, abituale del cammino, qualcosa che già prima di arrivare all'ultimo anno di catechesi si sa che si farà. Ma è davvero così scontato ciò che Francesco è stato?

La sua è una storia ambientata in altri tempi, in luoghi oggi cambiati rispetto ad allora, ma che dicono ancora qualcosa di lui, non solo per la

presenza dei frati e delle suore francescane, ma anche per ciò che essi stessi hanno rappresentato per lui.

Francesco non era poi così diverso da noi. Ha deciso di non essere più ciò che sognava di essere, non perché si fosse disilluso o sentisse quel sogno indegno, ma perché non era ciò a cui si sentiva chiamato. Così da amico conveniente, è diventato figura di scandalo per la sua famiglia, per suo padre che voleva a tutti i costi trattenerlo presso di sé, farlo rinsavire, riportarlo sulla strada che voleva per lui.

Francesco si fa povero, si spoglia di tutto, per essere

solo sé stesso, solo figlio dell'unico vero Padre e inseguire il destino a cui Lui lo chiamava. Una storia che lo ha visto spostarsi attraverso la città di Assisi, fino a uscirne fuori, a ritirarsi nei luoghi che gli permettevano di sentire Dio.

È infatti a San Damiano, fuori da Assisi, che il crocifisso gli parla, è all'Eremo delle carceri che si reca per pregare e riflettere, a La Verna che cerca risposta ai suoi dubbi, alle tentazioni del suo cuore. Infine, è nella Porziuncola, il suo luogo preferito di preghiera, che torna morente, debilitato, cieco e sofferente per le stimmate, per il transito, il passaggio dalla vita



mortale a quella celeste.

Oh! Maestro, fa che io non cerchi tanto ad essere compreso, quanto a comprendere, ad essere amato, quanto ad amare, poiché, se è dando, che si riceve, perdonando che si è perdonati; morendo che si risuscita a vita eterna.

Scegliamo Francesco come guida del cammino dei nostri ragazzi perché si è posto delle domande vere e sincere per ogni tempo, per ogni età e per ogni vissuto. Chi sono io?

A cosa il Signore mi sta chiamando?

La ricerca della propria vocazione, del progetto di Dio, non ha mai la parola fine, anche quando si è fatta una scelta e intrapreso un cammino. Francesco è l'invito non solo ad accogliere la domanda, ma anche l'esempio di cosa e dove possa portare l'ascolto di sé, della propria chiamata.

Lui ha vissuto come Cristo e ha ricevuto i segni, non dell'elezione, ma della verità. Francesco muore dicendo ai suoi frati che per lui tutto è compiuto, non c'è altro che può fare,

la sua fine è vicina. Per loro invece sarà importante lasciarsi guidare da Dio, da quella voce che vuole solo renderci noi stessi.

È stato un passo, lungo o forse brevissimo, uno degli ultimi di questo percorso settennale di catechesi, un passo in più verso il sacramento, uno in meno da chi eravamo. Speriamo che questi giorni resteranno nei cuori dei nostri ragazzi e suggeriscano loro le domande che hanno condotto la vita di Francesco.





Y.A.K. (You Already Know)
Lo sai già?

a cura di Alessio Pagani

La **speranza** nella sofferenza

«Non consultarti con le tue paure, ma con le tue speranze e i tuoi sogni. Non pensate alle vostre frustrazioni, ma al vostro potenziale irrealizzato.

Non preoccupatevi per ciò che avete provato e fallito, ma di ciò che vi è ancora possibile fare».

Papa Giovanni XXIII

I temi della speranza e della sofferenza sono parte integrante della vita quotidiana di ogni individuo, spesso vissuti ed espressi in modi differenti. Sebbene derivino da esperienze diverse, il fine di questo articolo è evidenziare come spesso l'una scaturisca dall'altra, in particolare modo la speranza come risposta per superare un momento di sofferenza.

La speranza nell'economia:

Il tema economico si manifesta in molteplici aspetti e offre diversi esempi di come speranza e sofferenza possano intrecciarsi. Alcuni esempi possono essere: la perdita di lavoro e l'incertezza verso il proprio futuro. Sebbene momenti destabilizzanti, sono la chiave per riuscire a coniugare le proprie speranze e ambizioni tramite lo spirito di adattamento, permettendo così di

superare le difficoltà. Infatti, è attraverso investimenti e innovazioni che l'individuo può migliorare la propria condizione personale e la società che lo circonda.

La speranza nel sistema giuridico nei confronti delle nuove tecnologie:

Come evidenziato in precedenti edizioni di questi articoli, le nuove tecnologie suscitano emozioni contrastanti: da un lato, il timore per la perdita di posti di lavoro; dall'altro, la speranza che un uso virtuoso di tali strumenti possa portare benefici al "bene comune". Il sistema giuridico, con le sue leggi in continua evoluzione, ha il compito di regolamentare questi cambiamenti per garantire equità e sicurezza. La speranza risiede nella capacità delle istituzioni di adattarsi alle innovazioni tecnologiche, sfruttandole per migliorare la qualità della vita e ridurre le

disuguaglianze, anziché crearne di nuove. In questo contesto, chi con merito e sacrificio si trova a fronteggiare queste sfide nutre la speranza che il progresso possa essere gestito in modo etico e responsabile.

La speranza di fronte al cambiamento climatico:

Partendo dalla rivoluzione industriale, l'uso delle risorse naturali e i processi di produzione per beni e servizi hanno contribuito notevolmente al peggioramento delle condizioni climatiche. Creando sgomento e preoccupazione soprattutto all'interno della comunità scientifica e tra le nuove generazioni, sempre più consapevoli dell'incertezza che incombe sul futuro. La speranza risiede nell'uso sempre più consapevole e sostenibile delle risorse e beni stessi, che possono sicuramente migliorare il futuro per le prossime generazioni. In conclusione, è importante evidenziare come spesso le sofferenze e le speranze vengono vissute simultaneamente. Tuttavia, sta alle abilità dell'individuo riuscire a trovare la chiave e fare della speranza lo strumento per superare le sofferenze.

Nel ricordo di Antonio



Carissimo Antonio, troppo poco tempo abbiamo avuto noi tutti per apprezzarti, noi volontari del Bar dell'Oratorio e volontari delle Feste, noi della Parrocchia, i genitori della PCQ.

Poco tempo per godere della tua simpatia, della tua generosità, della tua disponibilità, della tua serenità, della tua buona volontà, della tua voglia di metterti a disposizione degli altri.

Ma è bastato poco per capire che eri uno che in questa comunità ci stava benissimo e stavi benissimo anche con la tua bella famiglia.

Mancherai molto, mancherà la tua bella voce chiara e profonda al leggio durante la Messa della domenica.

Ma il ricordo di te resterà vivo dentro ognuno di noi, e saremo vicini alla tua famiglia e non ti dimenticheremo, perché basterà alzare gli occhi al cielo per vedere il tuo bel sorriso e sentire la tua voce che dice "Ragazzi, se c'è bisogno io sono disponibile".
Ciao Antonio, Angelo nostro!

Giulio

a nome di tutti i volontari

Voglio ringraziare personalmente don Loris e la comunità di Cividino Quintano per la vicinanza alla nostra famiglia. Non siamo soli, il cuore di Antonio vive in tutti noi.

Barbara



UN CARNEVALE ...SPAZIALE!

2 MARZO | 2025

ORE 14:30

RITROVO PRESSO IL PARCHEGGIO
DEL CAMPO SPORTIVO

ORE 15:00

PARTENZA SFILATA - VIE FERRUCCI,
SAN GIUSEPPE, DIAZ, CONCILIAZIONE,
DON BRUMANA, SAN GIOVANNI,
SAN FRANCESCO, F.LLI PAGANI
CONCLUSIONE IN ORATORIO

A SEGUIRE

ANIMAZIONE,
PREMIAZIONE CARRI, GRUPPI, MASCHERE

PANE SALAMELLA, PATATINE,
CHIACCHERE, TÉ CALDO E
VIN BRULÉ



ATTENZIONE!

In caso di maltempo il lancio
nello spazio sarà rinviato a
DOMENICA 9 MARZO

MARTEDÌ 4 MARZO

ANIMAZIONE NEL SALONE
PER ASILO, ELEMENTARI E MEDIE





Centro Aiuti
per l'Etiopia
ODV ETS

Scegli una PASQUA SOLIDALE

Con le Uova e le Colombe solidali del Centro Aiuti per l'Etiopia ODV ETS contribuisce all'acquisto di un pulmino per il trasporto a scuola dei bambini accolti nel centro di Areka in Etiopia.



350 g.
al latte
o fondente
con sorpresa



700 g.
a lievitazione naturale con
scorze di arancia candite e glassa



Centro Aiuti per l'Etiopia ODV ETS
Via 42 Martiri 189 - 28924 Verbania VB
0323 497320 - 392 9544913

info@centroaiutietiochia.it
www.centroaiutietiochia.it



Di seguito le consuete modalità per ordinare:

Puoi scrivere un messaggio ai seguenti numeri telefonici

3349181357 Sara

3495013463 Elena

E indicare la quantità e il tipo scelto.

Ci troverai sul sagrato della Chiesa Parrocchiale per il ritiro delle uova e delle colombe oppure, se preferisci, provvederemo direttamente noi alla consegna.

L'ordine va effettuato entro il 14/03/2025.

Sono aperte
le iscrizioni!

LE ATTIVITÀ PROPOSTE



USCITE SUL TERRITORIO
E USCITE DIDATTICHE

PSICOMOTRICITÀ



GIARDINAGGIO



LABORATORIO DI MUSICA



LABORATORIO
LINGUISTICO



LABORATORIO
ARTISTICO



LABORATORIO
LOGICO-MATEMATICO

LABORATORIO
MULTIMEDIALE

INOLTRE PROPONIAMO I SEGUENTI SERVIZI.
PRE SCUOLA • POST SCUOLA • MENSA INTERNA
LOOSE PARTS LAB. • STANZA IMMERSIVA

SE SEI INTERESSATO/A A SCOPRIRE LA NOSTRA SCUOLA RICHIEDI INFORMAZIONI CHIAMANDO
AL NUMERO 030-732874 OPPURE INVIANDO UNA MAIL A maternacividino@virgilio.it

Adozioni a distanza... Ma non solo!



Una delle azioni sostenute dal Gruppo Missionario è quella delle adozioni a distanza: iniziata nel 1998, continua fino ad oggi senza interruzione. Le adozioni sono promosse dall'Associazione Valeria Tonna (www.valeriatonna.it), che opera in favore dei bambini del Burundi rimasti orfani di entrambi i genitori, accolti nella famiglia di un parente o di un vicino e cui giungono ogni mese cibo, medicine, vestiti e materiale scolastico: sono attualmente circa 2000 orfani, distribuiti in 19 parrocchie. Questa ed altre azioni sono coordinate dal missionario saveriano Padre Luigi Vitella e dalla sua equipe, formata da giovani burundesi. Recentemente due miei compagni dell'Università di Agraria di Piacenza - Augusto Vielmi e Daniele Costalunga - hanno visitato Padre Luigi e le missioni saveriane ... un legame nato negli anni '80 quando, da giovani studenti, andammo insieme ad altri compagni in Burundi, per un campo di lavoro estivo: lì operava un nostro amico già laureato, e successivamente anche Daniele vi si recò per tre anni. Un filo di solidarietà che non si è

mai spezzato ... ma lasciamo la parola ad Augusto e Daniele!

(Monica Mongodi)

Spinti dal desiderio di rivedere le persone e i luoghi che avevamo conosciuto quarant'anni fa abbiamo deciso di tornare in Burundi tra la fine dello scorso anno e l'inizio del 2025. Avevamo conosciuto padre Vitella, missionario saveriano originario della provincia di Vicenza, nel 1984 in occasione del campo di lavoro a Gisanze, una zona rurale a circa 200 km di strade sterrate dalla capitale Bujumbura dove lui era parroco e il nostro amico Pietro svolgeva il servizio civile internazionale come agronomo nell'ambito di un progetto di cooperazione internazionale. Daniele pochi anni dopo aveva preso il suo posto nel progetto per tre anni.

Abbiamo ritrovato Padre Luigino a Bujumbura nella parrocchia San Guido Maria Conforti a Kamenge, un quartiere di Bujumbura, ultra novantenne, ma ancora in buona salute e promotore di molteplici iniziative.

*Ha creato la **Fondazione San Filippo Neri**, che gestisce tutte le attività sociali intraprese dai missionari nella capitale. Il consiglio d'amministrazione della fondazione è composto da donne e uomini burundesi (il Presidente è Donatien Nkurikiye), con un solo membro italiano in rappresentanza delle associazioni che da qui sostengono i progetti. Questo è fondamentale per la continuità dei progetti stessi, oltre che per formare una classe dirigente locale che si faccia carico dello sviluppo del paese.*

*Tra le fonti di finanziamento in loco abbiamo subito conosciuto la **Maison d'accueil S. Filippo Neri**, poco distante dalla parrocchia,*



dove siamo stati alloggiati: è un piccolo albergo, presente anche su Booking, dove chiunque può alloggiare a prezzi modici, gestito da personale locale che parla anche italiano. A fianco c'è il **Bar Ristorante Oasi**, gestito con gli stessi criteri, che è anche un negozio di alimentari, dove tra l'altro viene venduto il formaggio prodotto dal **Centro Agricolo**, sempre gestito dalla Fondazione, che è attrezzato con un piccolo caseificio.

Naturalmente nei giorni successivi abbiamo visitato anche il Centro Agricolo, che si trova in un'altra zona della città, un tempo periferica ma ormai inglobata nell'area urbana e quindi senza possibilità di espandersi. Per questo si sta valutando di acquisire terreni in un'area rurale (circa 6 ettari), in modo da poter disporre di superfici coltivabili più ampie, ed anche per offrire opportunità di formazione attraverso la creazione di un **Istituto Agricolo**. Stiamo pensando come poter collaborare da qui, per sostenere questa iniziativa ... Abbiamo avuto modo anche di ac-

quistare i prodotti della sartoria in cui sono inserite alcune ragazze madri di cui la Fondazione si occupa. C'è poi il **Centro di Formazione Artigianale e l'assistenza agli orfani e ai poveri**, che ha come momento forte il pranzo di Natale condiviso con 1200 persone vulnerabili, bambini, anziani e disabili, ed altre raggiunte nei villaggi più remoti.

Lo spazio non è sufficiente per raccontare le moltissime attività svolte dalla Fondazione! Per saperne di più rimandiamo al sito www.fondationsanfilipponeri.bi e consigliamo un viaggio per vedere dal vivo tutto quello che viene fatto in Burundi, grazie anche alla solidarietà proveniente dall'Italia. Noi stiamo già pensando di tornare...

Chi fosse interessato a sostenere un'adozione a distanza - come già fanno il Gruppo Missionario a nome della Parrocchia ed altre famiglie singolarmente - può rivolgersi al Gruppo Missionario o informarsi direttamente sul sito dell'Associazione Valeria Tonna.



Camminare per un sogno

Organizzare eventi a scopo benefico rappresenta un'opportunità unica per unire una comunità nell'obiettivo condiviso di essere solidali con il prossimo. Giunge così, sospinta da questo spirito, la terza edizione della nostra camminata "Diritti allo sport", programmata per il 16 marzo 2025.

La nostra volontà ha abbracciato e trovato il favore del gruppo dell'oratorio Don Bosco di Cividino, del gruppo Caritas Don Gigi Orta, dei volontari del gruppo alpini, della protezione civile, della polisportiva Cividino Quintano, del gruppo SFA, della scuola materna Ester Diana, dell'istituto scolastico fra Ambrogio da Calepio, del nostro Comune di Castelli Calepio e da quest'anno anche del gruppo donatori di sangue Avds.

La camminata si svolgerà lungo il consueto percorso di circa 7 km sul nostro territorio che si sviluppa passando prima per le vie centrali del paese per poi condurci nella nostra bella campagna in zona Le Cerche, incrociando in seguito l'autostrada, si prosegue nella zona produttiva fino a condurci sulla strada provinciale per Tagliuno dove quest'anno il gruppo Avds si è offerto di organizzare un momento di ristoro grazie anche alla gentile accoglienza del ristorante Stockholm che mette a disposizione una porzione dei suoi spazi esterni.

A seguire ci si inoltra lungo la suggestiva via ciclabile che costeggia l'Oglio e dopo aver costeggiato il fiume si giunge ad un altro punto degno di nota, il santuario di nostra Signora di Cividino, per

poi, dopo una breve salita, percorrere l'ultimo tratto di questo percorso circolare.

La chiusura dell'evento, con l'arrivo in oratorio, sarà arricchita da un momento finale con giochi, musica, merenda con pane e salamella, patatine e torte preparate dai bravissimi volontari, dall'estrazione di premi, insomma una piccola festa prima di salutarci.

Lo scopo è promuovere non solo la solidarietà, ma anche il benessere fisico e la socializzazione.

Nel nostro caso, i proventi raccolti vengono impiegati per iscrivere ragazzi un po' meno fortunati alle attività sportive che si svolgono in paese con la nostra polisportiva.

Lo sport, infatti, non è solo un passatempo, ma un fondamentale strumento di crescita personale, educazione e integrazione sociale. Grazie a tutti i partecipanti della scorsa edizione e grazie alle donazioni degli sponsor che anche quest'anno sono stati pronti ad affiancarci abbiamo potuto iscrivere con la passata edizione ben 13 ragazzi. A seguire alleghiamo il dettaglio delle entrate e delle uscite. Il disavanzo, depositato presso

Voce	Importo (€)
Entrate	
Cassa cucina	751,00
Vendita torte	125
Iscrizioni paganti (289 x 5€)	1.445,00
Offerte varie iscrizioni	25
Sponsor	1.750,00
Totale Entrate	4.096,00
Uscite	
Spese totali evento (acquisto premi, cucina, contributo assistenza, materiale vario, stampa volantini)	1.286,87
Avanzo evento 17/03/2024	2.809,13
Situazione Residua al 31/12/2024	
Avanzo evento 17/03/2024	2.809,13
Residuo anno precedente	1.456,21
Iscrizioni PCQ 2024/2025	-2.470,00
Totale residuo al 31/12/2024	1.795,34

Domenica 16 marzo

MARCIA NON COMPETITIVA

Ritrovo ore 14.00 presso l'Oratorio di Cividino-Quintano
A PASSO LIBERO APERTA A TUTTI 6 KM



NOVITA' 2025
PUNTO RISTORO
LUNGO IL PERCORSO

All'arrivo possibilità di merenda e premiazione in Oratorio.

Il ricavato sarà destinato ad iniziative volte ad agevolare l'accesso allo sport di bambini e ragazzi nel nostro territorio

Evento organizzato da e con:



Cammina con noi perché lo sport sia di tutti!

CONTRIBUTO 5,00 €

Ai primi 500 scritti gadget con logo dell'evento

Ragazzi fino alla 3 media GRATUITI

I bambini fino alla 5 elementare devono essere accompagnati da un adulto

PREISCRIZIONI:

28 Febbraio dalle ore 20.00 alle 20.30

7 Marzo dalle ore 21.00 alle 23.00

8 Marzo dalle ore 15.30 alle 17.00

9 Marzo dalle ore 11.00 alle 12.15

14 Marzo dalle ore 21.00 alle 23.00

PRESSO ORATORIO CIVIDINO-QUINTANO

PER INFORMAZIONI SCRIVERE A: agcq.aps@gmail.com

Corrono con noi:

 Edilfontituro Via S. Antonio 10 - Cividino di Quintano (BG) Tel. 035.5172749 - Fax 035.5182274 amministratore@edilfontituro.it	 FORMAGGI PARIS NEGOZIO VILLAGGIO (BG) Tel. 035.927589	 I.R.E. Via S. Antonio 10 - Cividino di Quintano (BG) Tel. 035.5172749 - Fax 035.5182274 amministratore@edilfontituro.it	 Mediolanum Via S. Antonio 10 - Cividino di Quintano (BG) Tel. 035.5172749 - Fax 035.5182274 amministratore@edilfontituro.it	 IDROTERMOGENERATORE METELLI LUIGI IMPIANTI IDRAULICI DI OGNI GENERE Via S. Antonio 10 - Cividino di Quintano (BG) Tel. 035.5172749 - Fax 035.5182274 amministratore@edilfontituro.it	 SIG-MAC Costruzioni incostruzioni - falegnamerie Via S. Antonio 10 - Cividino di Quintano (BG) Tel. 035.5172749 - Fax 035.5182274 amministratore@edilfontituro.it	 P.M. Via S. Antonio 10 - Cividino di Quintano (BG) Tel. 035.5172749 - Fax 035.5182274 amministratore@edilfontituro.it
 Pelletaria Via S. Antonio 10 - Cividino di Quintano (BG) Tel. 035.5172749 - Fax 035.5182274 amministratore@edilfontituro.it	 LABATE ROSSO Via S. Antonio 10 - Cividino di Quintano (BG) Tel. 035.5172749 - Fax 035.5182274 amministratore@edilfontituro.it	 E-COATING SYSTEM Trattamenti anticorrosivi Via S. Antonio 10 - Cividino di Quintano (BG) Tel. 035.5172749 - Fax 035.5182274 amministratore@edilfontituro.it	 La Macelleria Mazza Via S. Antonio 10 - Cividino di Quintano (BG) Tel. 035.5172749 - Fax 035.5182274 amministratore@edilfontituro.it	 PROJE MAN MACCHINE Via S. Antonio 10 - Cividino di Quintano (BG) Tel. 035.5172749 - Fax 035.5182274 amministratore@edilfontituro.it	 L&L Via S. Antonio 10 - Cividino di Quintano (BG) Tel. 035.5172749 - Fax 035.5182274 amministratore@edilfontituro.it	 L&L Via S. Antonio 10 - Cividino di Quintano (BG) Tel. 035.5172749 - Fax 035.5182274 amministratore@edilfontituro.it

il conto della parrocchia, è a disposizione per il prossimo turno di iscrizioni.

Per i ragazzi che beneficeranno di questa iniziativa, poter praticare uno sport rappresenterà una nuova opportunità di crescita, amicizia e autostima. Per i partecipanti alla camminata, invece, sarà un'occasione per sentirsi parte attiva di una comunità che si prende cura dei suoi membri più giovani e fragili. La gratitudine, dunque, non è solo un sentimento, ma un motore potente che spinge le persone a fare di più per il prossimo. Iniziative come questa dimostrano che, con un piccolo gesto collettivo, si possono creare grandi cambiamenti. Vi aspettiamo numerosi!

Commemorazione Battaglia di Nikolajewka



Commemorazione
della Sezione ANA
di Cividino – Quintano
e della Sezione UNIRR
Valcalepio
dell'82° Anniversario
della Battaglia di Nikolajewka,
8 Febbraio 2025

Alla presenza delle autorità civili e religiose e ad un folto gruppo di delegazioni alpine dei paesi limitrofi Sabato 8 Febbraio 2025 si è svolta nella Parrocchia di S. Maria Addolorata di Cividino - Quintano la cerimonia in ricordo del 82° anniversario della Battaglia di Nikolajewka.

Erano presenti le associazioni del territorio AIDO, AVIS, ANPI, ANMI, Associazione Terza età e Pensionati con i loro labari.

Coronavano l'altare il labaro nazionale della Presidenza UNIRR, il gonfalone del comune di Castelli Calepio, il labaro UNIRR sezione di Chiuduno, il vessillo nazionale degli alpini e la bandiera dei Combattenti e Reduci.

La Messa, celebrata dal Parroco don Loris Fumagalli, era accompagnata dal coro parrocchiale e da quello alpino di Palazzolo s/O.

All'apertura della funzione sono stati commemorati i sette alpini concittadini dispersi in Russia, suscitando commozione tra i presenti, alcuni dei quali parenti dei giovani soldati dispersi.

Al termine della Messa è stata letta la Preghiera del Disperso e il coro alpino ha intonato il canto "Signora delle Cime".

All'uscita dalla Chiesa i partecipanti si sono recati in corteo alla sede degli Alpini di Cividino – Quintano dove sono stati fatti gli onori ai caduti e a seguire le autorità presenti, l'Assessore alle As-



Alcuni momenti
della Commemorazione

sociazioni Giuseppe Paris, il Presidente UNIRR Valcalepio Giuseppe Setti e il Vicepresidente ANA di Bergamo Gianpietro Vavassori, hanno ricordato le sofferenze subite nella Campagna di Russia e quanto dolorosa sia stata la perdita di chi ha dato la vita per la Patria.

Al termine, prima della cena offerta dal gruppo alpini di Cividino – Quintano, il capogruppo Damiano Zanni ha ringraziato tutti i partecipanti.

Trapianti in Italia

«2024 nuovo record»



Associazione Italiana
per la donazione
di organi tessuti e cellule

Gruppo Eva Gondola
Cividino Quintano BG

via Cadorna 40
Cividino
di Castelli Calepio

LE NOSTRE MANIFESTAZIONI

L'assemblea si è conclusa con un sincero ringraziamento per l'amministrazione comunale e le associazioni locali per la collaborazione e l'invito a partecipare alle nostre manifestazioni in programma per il 2025

10 Maggio

S. messa ore 18 in ricordo di Eva

4 Ottobre

S. messa ore 18 in ricordo di Roberto e Giorgio

12 ottobre

Giornata nazionale Aido
Manifestazione unitaria zona Aido n. 4

21 dicembre

Partecipazione raccolta fondi
"staffetta TELETHON valle Calepio"

Altre iniziative specifiche
verranno comunicate con
volantini dedicati

Durante l'assemblea del gruppo AIDO DI CIVIDINO-QUINTANO, che si è svolta il 16 febbraio al centro diurno con la presenza del consigliere provinciale sig Dometti si è fatto il punto sulla situazione dei trapianti e sull'attività del nostro gruppo locale. .

Donazioni in Italia e a Bergamo

Il numero delle donazioni e quindi dei trapianti nell'ultimo anno in Italia ha visto un ulteriore miglioramento e i trapianti effettuati sono stati complessivamente 4.692 (+5,1% sul 2023). Tra gli elementi trainanti dell'aumento dell'attività di donazione e trapianto di organi c'è la crescita esponenziale della donazione a cuore fermo (donation after cardiac death, DCD), ovvero quella da pazienti la cui morte viene accertata dopo un arresto cardiaco di almeno 20 minuti.

Il 2024 è stato un altro «anno record» per i trapianti anche all'ospedale Papa Giovanni di Bergamo, con interventi per un totale di 197 organi. aumento del 6,5%. rispetto al picco del 2023, quando erano 185. Gli organi trapiantati sono: Fegato 105 di cui 21 pediatrici - Cuore 22 di cui 1 pediatrico - Rene 58 - Pancreas 1 - multiorgano 1 (fegato pancreas intestino) l'unico in Italia. I donatori multiorgano sono stati 86.

Nonostante questi dati in continuo miglioramento la situazione delle liste di attesa è sempre stazionaria in quanto in continuo aumento anche la richiesta di organi da trapiantare. In Italia i pazienti in attesa per tutti gli organi sono circa 8000 di cui circa 5800 per il rene. Dipende anche da ognuno di noi dare a queste persone la speranza del trapianto e di una nuova possibilità di vita. **È dunque necessario continuare con impegno la diffusione della cultura del dono e della solidarietà.** Anche i nostri piccoli contributi sono essenziali per continuare questo cammino in particolare per diminuire il dato del 30 % di opposizione al prelievo nei casi dei potenziali donatori.

«Una scelta in comune»

Da alcuni anni anche nel nostro comune al momento della richiesta della carta d'identità è possibile dare il nostro consenso alla donazione degli organi.

Questa scelta viene registrata su un unico registro nazionale dei potenziali donatori.

Ebbene la percentuale dei contrari e di chi non sceglie è ancora troppo alta.

Si invitano quindi tutti i cittadini che rinnovano la carta d'identità a manifestare la loro adesione favorevole alla donazione (anche se già iscritti all'aido) in quanto procedura sicura che con gli accertamenti sanitari obbligatori non comporta per il donatore alcun rischio e consente con il trapianto degli organi di riportare alla vita normale i pazienti in lista di attesa.

Dr. Roberto Volpi

Serata augurale di fine anno ai nostri volontari

LA GRATITUDINE

È un seme intrinseco
alla nostra natura,
per questo può essere
adeguatamente
stimolata ed accresciuta
come un seme
nel nostro giardino.

Il 13 dicembre 2024 è stata organizzata una cena offerta a tutti i volontari, quale segno di riconoscenza e cortesia per il tempo dedicato a chi necessita di aiuto, che non deve essere assolutamente interpretato come un compenso. A noi si sono uniti, con nostro grande piacere, don Loris e il nuovo assessore allo Sport e alle Associazioni, oltre che nostro volontario da diversi anni, signor Giuseppe Paris. La presidente Loriella Baldelli ha rivolto un saluto, ringraziando l'operato dei volontari, augurando di continuare la collaborazione per l'attività del centro. Ha dedicato a tutti due pensieri prendendo spunti da poesie «La gratitudine» e «Noi siamo».

Durante la cena sono stati consegnati, ad estrazione, piccoli omaggi, messi a disposizione dal centro anziani e dagli sponsor.

La serata è trascorsa con simpatia e allegria e terminata con gli auguri di serene festività e di un buon anno 2025 all'insegna della solidarietà, augurandoci che sempre più persone vogliano dedicare parte del loro preziosissimo tempo al nostro volontariato, che è un aiuto importante per i nostri concittadini. Proseguiamo e non lasciamo morire questa missione che dura da oltre 40 anni.

Il ringraziamento più sentito del direttivo va agli organizzatori della serata e alle nostre superlative cuoche.

Carletto Volpi



NOI SIAMO

Siamo come il cielo
per una nuvola,
come il ramo
per il passero,
siamo una bocca
per il bacio,
una lacrima
per dividere il dolore,
un tremore per l'attesa
(estratto da una poesia
di Franco Arminio)



FOTO SERATA



ORATORIO

Uso sale 31/12	€ 140,00
Utilizzo bar 31/12	€ 185,00
Buste oratorio	€ 680,00
Affitto salone	€ 590,00
N.N. 130 + 150	€ 280,00
Campo sportivo	€ 450,00
Festa S. Giovanni Bosco	€ 90,00
Totale	€ 2.415,00

CONTO CHIESA

Elemosine	€ 2.885,14
Candele	€ 307,48
N.N. 80+30	€ 110,00
Buste Natale	€ 1.030,00
Battesimo	€ 100,00
Funerale	€ 250,00
Offerta n.n.	€ 450,00
Totale	€ 5.132,62

Per Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento da parte di Elide Orta e marito
in ricordo di don Gigi: 1.000,00 €

Calendario marzo 2025

- 1 ore 8.30-10.30: adorazione e confessioni in parrocchiale
- 2 ore 14.30 sfilata di Carnevale e animazione in oratorio
- 3 ore 20.45: redazione bollettino
- 5 Mercoledì delle Ceneri – inizio della Quaresima
Giorno di digiuno e astinenza | Oratorio chiuso
ore 9.00 a Quintano: messa con imposizione delle ceneri;
ore 16.30 in parrocchiale: liturgia della Parola
con imposizione delle ceneri (ragazzi);
ore 20.00 in parrocchiale: messa con imposizione delle ceneri
- 6 ore 20.00: coretto delle 10.30
ore 20.30 a Tagliuno Incontro corso preparazione al matrimonio – 7
- 8 al mattino Ritiro Prima Comunione a Villongo
- 9 ore 11.30: Battesimi
- 11 ore 7.00: preghiera e colazione medie
- 12 ore 20.00: Ufficio comunitario
ore 20.45: Catechesi Quaresimale sulla Riconciliazione a Tagliuno
- 13 ore 7.00: preghiera e colazione elementari
Visita ammalati
ore 20.30 a Tagliuno Incontro corso preparazione al matrimonio - 8
- 14 Visita ammalati
ore 17.00 Via Crucis in parrocchiale
ore 20.30: Via crucis a Quintano animata dal gruppo missionario
- 15 ore 6.45: preghiera e colazione adolescenti
- 16 Convegno Missionario Ragazzi a Bergamo
ore 14.30: Camminata "Diritti allo sport"
- 18 ore 7.00: preghiera e colazione medie
- 19 ore 20.45: Catechesi Quaresimale sulla Riconciliazione a Tagliuno
- 20 ore 7.00: preghiera e colazione elementari
ore 20.00: coretto delle 10.30
- 21 ore 17.00 Via Crucis in parrocchiale
ore 20.30: Via crucis a S. Giovanni animata dal Centro di Ascolto
- 22 ore 6.45: preghiera e colazione adolescenti
ore 15.30: Ritiro conclusivo corso matrimonio a Tagliuno
- 23 IN FAMIGLIA – pomeriggio di condivisione e formazione per genitori
- 25 ore 7.00: preghiera e colazione medie
- 26 ore 20.45: Catechesi Quaresimale sulla Riconciliazione a Tagliuno
- 28 ore 17.00 Via Crucis in parrocchiale
- 28-29 marzo 24 ORE per il Signore
- 29 ore 6.45: preghiera e colazione adolescenti
- 29-30 marzo Ritiro adolescenti a Gandellino
- 30 Giubileo dei chierichetti a Tagliuno

Anniversari

Le fotografie degli anniversari vanno consegnate a don Loris oppure a Tipografia di Cividino, entro il **giorno 10 di ogni mese**. Il costo della pubblicazione è fissato in 10 euro.



Severo Chiari
15.2.1977



**Suor Scolastica
Plebani**
3.2.1988



Giuseppina Civera
8.2.2000



**Suor Ambrogina
Piensi**
22.2.2006



Roberto Pezzotta
1.2.2010



Battista Ferrari
11.2.2019



Angela Radici
20.2.2019



SI RICORDA

Che l'Oratorio affitta le macchine professionali per la **Magnetoterapia** mensilmente.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a **Mara 333/4938949**



BIRRA D'IMPORTAZIONE
FORNITURE LOCALI/RISTORANTI
INSTALLAZIONE IMPIANTI DI SPILLATURA
ENOTECA I VINI SFUSI DI QUALITÀ
CONSEGNA A DOMICILIO

CIVIDINO (BG)
Via San Francesco d'Assisi 42
Tel. 030.7349203
Mob. 333.4546936 • 340.1061664
contatti@vranesibirra.com
vranesi@alice.it
www.vranesibirra.com



ASSOCIAZIONE VOLONTARI
DONATORI DI SANGUE
CIVIDINO QUINTANO

Via Cadorna 4
CIVIDINO (BG)
Tel. 030.732244



Titolare del marchio
L'Abate Rosso

www.pelletterie2f.it



I.R.E. Impianti Elettrici s.r.l.

- IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI
- QUADRI DISTRIBUZIONE B.T.
- AUTOMAZIONE CANCELLI E BASCULANTI
- IMPIANTI ALLARME
- IMPIANTI ASPIRAZIONE
- DOMOTICA
- IMPIANTI FOTOVOLTAICI

QUINTANO (BG) - Via Ferrucci, 35
Tel. 030.731072
ireimpianti@gmail.com



Extral Technology s.r.l.

Via Repubblica, 47
CASTELLI CALEPIO (BG)
Tel. +39.030.733631
Fax +39.030.731533
www.extraltechnology.it
info@extral.it



di Metelli Roberto & C. s.n.c.

IMPIANTI IDRAULICI
DI OGNI GENERE

CIVIDINO (BG)
Via Flli Pagani, 22
Tel.: 339.4886033
Tel.: 335.6587693
metelli.emiliano@gmail.com



del Dr. Alessandro Ragni

OMEOPATIA - VETERINARIA
DERMOCOSMESI

Via S. Francesco - Cividino (BG)
Tel. 030.731395 - 338.4888899
farmaciadr.ragni@gmail.com

CHIUSO SABATO POMERIGGIO



Controlli optometrici
Lenti a contatto
Lenti oftalmiche

Montature da vista per
adulti e bambini
Riparazione occhiali

Via Roma, 66
info@labotticavalcalepio.it
24060 Castelli Calepio (BG)
Tel. 035 0441489 ☎ 342 7059649



B OTTONIFICIO

TAGLIO E INCISIONE LASER
LAVORAZIONI SPECIALI
MATERIE PLASTICHE E NATURALI

Aceti Bottonificio s.r.l.
GRUMELLO D/M (BG)
Via della Molinara, 20
Telefono 035.834600
info@bottonificioaceti.it
acetibot@tin.it



CONSULENZA

Pensioni integrative per dipendenti,
commercianti, imprenditori • Leasing
Consulenza gratuita di qualsiasi polizza
assicurativa in corso anche
con altre compagnie

CIVIDINO (BG) - Via S. Francesco, 3
Tel. 030.731279 - 733260
Fax 030.733260
info@forestiassicurazioni.it

Orario:
da lunedì a venerdì 9.00-12.30 / 15.30-19.00
Sabato: 9.00-12.00



Ediltransport di Zinesi S.r.l.s.

COMMERCIO MATERIALI EDILI E COMBUSTIBILI

Sede operativa
Via S. Giovanni B., 23
24060 CIVIDINO
DI CASTELLI CALEPIO
Tel. 030.731549
ediltransportsrls@gmail.com



IDROTERMOSANITARIA
CROPELLI STEFANO

Realizzazione e manutenzione
impianti civili e industriali di riscaldamento
Gas - Sanitari - Idromassaggio
Climatizzazione - Depurazione -
Irrigazione giardino

QUINTANO (BG)
Via S. Giuseppe 36 - Tel. 030.731510
croPELLISTEFANO@lamiapcc.it
stefano.croPELLI63@gmail.com



Quintano (BG)
Via Conciliazione 48
☎ ☎ 351 6735422
☎ 347 7915903

giuly pizza ristorante e pizzeria
giuly_pizza



Osteria Cantina
Bellini

Cividino (BG) - Via della Repubblica 22
tel. 035.19834633
www.osteriacantina.it
info@osteriacantina.it



Ogni tipo di copertura assicurativa con l'assistenza
e la consulenza di una grande Compagnia
al servizio del singolo, della famiglia e dell'azienda.
"... Più solide fondamenta alla vostra sicurezza!"

Agenzia Generale
Trescore Balneario (BG)
Belotti Stefano e Colombo Stefano snc
Filiale:
Via Conciliazione, 42 - QUINTANO
Tel. e Fax 030.732092
belotticolombosnc@gmail.com



Sede legale: via Cantonada 11
24060 Castelli Calepio (BG)
Casa del Commiato: via Ninola 5/7
24050 Calcinatè (BG)
Casa del Commiato: via Trieste 5
24050 Cividate al Piano (BG)
Casa del Commiato: via Romana 16/A
25036 Palazzolo s/O (BS)
Tel. 035/847624 - 035/848409
Cell. 348/8024478 - 348/8024479
Fax 035/848809
onoranzefunefrifoglia@legalmail.it
www.onoranzefunefrifoglia.it



PRODUZIONE E VENDITA
MOBILI E SERRAMENTI

Via Badie, 52
CIVIDINO (BG)
Tel. 030.7438972
info@novarredos.it



Via Camozzi, 15
VILLONGO (BG)
Tel. 035.928923

Associazione Terza Età



Per i trasporti si prendono appuntamenti
da lunedì a venerdì
dalle 13 alle 13,30 / dalle 17,30 alle 19
entro il mercoledì precedente il viaggio
Lori Baldelli: tel. 334.9433557

N.B.: le richieste agli autisti
non verranno prese in considerazione
via Luigi Cadorna, 40 - Castelli Calepio
Tel. 030.733615



ZINESI s.r.l.
Vicolo Marco Polo, 7
24060 Castelli Calepio
BERGAMO - ITALY

Telefono 030 34 51 652
Cellulare 335 58 05 997
traffico@zinesi.it
amministrazione@zinesi.it
zinesi@pec.it